



Valorizzare le risorse nascoste: Richard Lowy

Nell'ambito del progetto "Notaresco Incontra l'Europa", ITACA ha indagato nelle pieghe della storia, antica e recente, di Notaresco per individuare elementi e temi sui quali innescare nuove progettualità.

L'analisi delle problematiche e delle relative potenzialità locali da attivare attraverso la partecipazione delle Associazioni cittadine, ha dimostrato come un notevole interesse insista su quegli elementi della cultura locale per troppo tempo non considerati a sufficienza, quali la conservazione del patrimonio storico e culturale, la riscoperta di antiche arti e mestieri.

In tal senso, grazie all'azione investigatrice di ITACA è riemersa la figura di un personaggio quale Richard Löwy, che ben si presta con la ricerca della "interculturalità" quale valore assoluto, e con la partecipazione attiva della cittadinanza quale fattore essenziale per uno sviluppo locale ottimale.

Quella di Richard Löwy è la storia di un piccolo grande uomo, vittima dei meccanismi infernali della storia del secolo appena trascorso. La sua vicenda attraversa due guerre, passa dalla Belle Epoque alla Shoah, dalla Boemia a Moena di Fiemme, per concludersi ad Auschwitz, dentro gli stessi vagoni blindati che deportarono Primo Levi e dentro l'orrore del campo di sterminio.

Richard Löwy nasce in un sobborgo di Praga nel 1886: studente a Vienna, si laurea in ingegneria. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Löwy, giovane ufficiale asburgico, è nominato comandante del distaccamento del genio militare austroungarico a Moena, dove si conquista la fiducia della gente: per salvare i giovani dal fronte bellico, li fa lavorare nella valle, organizza turni per accudire i campi, affinché le famiglie possano sfamarsi e i lavoratori si guadagnino 5 corone di salario giornaliero. Pochi anni dopo, il paese lo ringrazierà con la cittadinanza onoraria. A guerra finita, l'ingegner Löwy ritorna a Vienna, ma nel 1938 il clima nella capitale austriaca comincia a farsi pesante. Il nazismo si è ormai insinuato nelle radici della società, la propaganda antisemita mette in fuga gli ebrei e a Löwy non rimane che tornare a Moena, dove trova rifugio. Appena due anni dopo, Löwy viene arrestato e finisce a Notaresco, in Abruzzo. Anche il resto della sua famiglia viene rinchiusa nei campi italiani. Nel 4 gennaio del 1944, insieme alla moglie, la sorella ed il cognato, Löwy viene rinchiuso nel campo di Fossoli, fino al 22 febbraio, quando tutti e quattro vengono deportati ad Auschwitz, da dove non faranno più ritorno.

Un'amica di Löwy, Valeria Jellici, conserva lettere e fotografie dell'ingegnere. Anni dopo, il nipote, Giorgio Jellici recupera dall'oblio la vita di Löwy, e la ricostruisce in dettaglio, realizzando un libro e una mostra. Dal libro è stato tratto un'interessante lavoro teatrale rappresentato per la prima volta nel giugno 2006 in Italia. La mostra è



Segreteria Organizzativa "ITACA"

Associazione per lo sviluppo locale

Via Provinciale - Loc. Faiete

64036 Cellino Attanasio (TE)

Tel/Fax: 0861.659063

E-mail: notaresco@associazioneitaca.org

Web: www.associazioneitaca.org

strutturata su tre sezioni (Löwy bambino e adolescente, ufficiale a Moena, fuggiasco ebreo) suddivise a loro volta in una quarantina di pannelli che raccolgono un'esauriente serie di fotografie oltre a lettere, cartoline, giornali d'epoca, il tutto corredato da didascalie esplicative.

ITACA ha allacciato i contatti con lo scrittore Giorgio Jellici, che si è dichiarato entusiasta di portare la mostra a Notaresco e di collaborare personalmente alla realizzazione di un evento in grado di: favorire la riscoperta delle radici storiche, sensibilizzare le nuove generazioni, valorizzare le risorse culturali e ambientali di Notaresco, promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella società, creare partenariati con soggetti attivi sul tema.